

SI ALLARGA LA FRATTURA NEL FRONTE DELLA CONFINDUSTRIA

Aumenti salariali conquistati con la lotta nelle Centrali del latte e nei Cementifici Marchino

Per l'intransigenza padronale si inasprisce la lotta in corso da sessanta giorni nelle Cartiere Burgo - Oggi sciopero di ventiquattrre ore in tutti i Cantieri Naval Piaggio

I lavoratori delle Centrali del latte sono riusciti a conseguire un piano per ottenere miglioramenti salariali, hanno realizzato un piano ed importante successo. Tale successo è significativo non solo per la categoria stessa, ma per tutti i lavoratori che in questo momento stanno lottando, sotto la guida della CGIL, per il superamento dell'accordo truffa firmato a Milano tra sciatori e Confindustria.

L'accordo raggiunto dai lavoratori con l'Associazione nazionale dei datori di lavoro prevede un aumento delle retribuzioni del 12 per cento circa sulla paga globale. Nei prossimi giorni verranno definite le nuove tabelle salariali e degli stipendi che andranno in vigore dal 1 luglio 1954. Le parti, inoltre, si sono impegnate ad operare l'accorciamento delle distanze tra i salari e le tasse, con il 5 per cento delle lavoratrici, e di condurre avanti con sollecitudine le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro.

Ma se da una parte i la-

voratori delle Centrali del latte sono riusciti a conseguire un piano per ottenere miglioramenti salariali, hanno realizzato un piano ed importante successo. Tale successo è significativo non solo per la categoria stessa, ma per tutti i lavoratori che in questo mo-

mento stanno lottando, sotto la guida della CGIL, per il superamento dell'accordo truffa firmato a Milano tra sciatori e Confindustria.

In tutte le fabbriche del gruppo, a Venzolo, a Corfisco, a Treviso, a Maslianico, Romagnano Sesia, Manlow, Ferrara, Pavia, la lotta che tuttora è in corso, ha visto la partecipazione quasi totale della maestranza. L'adesione di tutti gli indirizzi industriali hanno dimostrato chiaramente che la loro resistenza sia una resistenza proletaria. Infatti essi hanno segnato all'Ente Nazionale Cetulosa che sono costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Infatti essi hanno segnato all'Ente Nazionale Cetulosa che sono costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

IL SABOTAGGIO AGLI SCAMBI CON L'IRAN

I trust petroliferi contro la San Giorgio

Una delegazione di lavoratori genovesi a Roma

Oggi o domani andrà in rapida discussione alla Camera la mozione presentata dal compagno Di Vittorio e da altri deputati sindacalisti unitari per la sospensione dei licenziamenti alla San Giorgio di Genova. Nell'occasione una delegazione di lavoratori di tutte le correnti sindacali è venuta a Roma per prendere contatto con le autorità e i parlamentari. La delegazione è stata ricevuta ieri nelle sedi della CGIL, della CISL e dell'UIL, e ovunque è stata data assicurazione ai lavoratori che le confederazioni sono unanimi nel sostenere la sospensione dei licenziamenti.

La delegazione si è recata poi alla sede dei PSDI, dove è stata ricevuta dal segretario della direzione Ippoliti, e alla sede della DC dove riceverà non è riuscita a farsi ricevere. La delegazione genovese avrà contatti anche con i vari gruppi parlamentari: essa sarà comunque nelle tribune di Montecitorio quando andrà in discussione la mozione Di Vittorio, in modo da poter costatare direttamente e da riferire poi ai lavoratori della San Giorgio sul comportamento dei deputati dei singoli gruppi.

E' a Roma in questi giorni, ma con scopi del tutto opposti, anche un alto esponente del ciechi internazionale del petrolio per conferire con le più alte autorità responsabili a proposito dei contratti stipulati con l'Iran dall'Ansaldo, dalla San Giorgio, dall'Ilva e da molte altre industrie italiane per scambiare merci nostre con petrolio persiano. Il motivo di questo viaggio è dato dalla situazione matutina in cui sono alla opinione pubblica, in seguito al «caso San Giorgio» e alle ripercussioni che questo orientamento di opinione va determinando anche in ambienti non della sinistra.

I fatti sono ormai abbastanza noti: i contratti per 22 miliardi di lire stipulati dalle tre aziende IRI e gli altri per 42 miliardi firmati da altre aziende private di disturbo fortemente il monopolio internazionale del petrolio. Con questi contratti l'Iran infatti, a vendere il petrolio attraverso la sua società nazionale, il petrolio turbando così gli interessi delle grandi società anglo-americane.

Per ostacolare l'accordo tra industrie italiane e società petrolifera persiana la Standard Oil (americana) e la Anglo-Iranian (la società inglese posseduta in Persia) hanno costituito un consorzio, scopo del quale è operare per l'acquisto diretto del petrolio iraniano, mentre d'altra parte, i contratti stipulati direttamente tra industrie italiane

e la San Giorgio sono stati

annullati.

Le vicende di questa pro-

posta di legge sono note.

Quando i ciechi, con la mar-

ca del dolore di Firenze a

Roma richiamarono l'atten-

zione

di tutti i ciechi, con la mar-

ca del dolore di Firenze a

Roma richiamarono l'atten-

zione di tutti i ciechi, con la

marca del dolore di Firenze a

Roma richiamarono l'atten-

zione di tutti i ciechi, con la

marca del dolore di Firenze a

Roma richiamarono l'atten-

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULL'ASSISTENZA AI «FRATELLI D'OMBRA»

Di Vittorio chiede per i ciechi il diritto a un congruo assegno

Numerosi ciechi sono venuti con i loro accompagnatori ieri alla Camera per presentare alla commissione affari sociali la proposta di legge presentata dal socialista Pieraccini, dal comunista Barbieri, dal socialdemocratico Chiaramello, e da altri deputati di simpatie socialiste. La proposta di legge, che è stata approvata, farebbe dire a tutti i ciechi sulle loro carte di assistenza: «risparmio di 10 mila lire per la seconda del grado di assistenza».

Sempre nel settore edile il primo dei due relatori di minoranza, il compagno socialista MARZOLA, che si è particolarmente soffermato uno dei più significativi a-

spetti del dibattito in corso a Palazzo Madama: il completo assentimento del gruppo democristiano. Con tale atteggiamento infatti la maggioranza ha voluto dire che l'assenso al progetto di legge deve essere rifiutato di partecipare al dialogo aperto dalla sinistra per avviare l'importante problema del nuovo statuto giuridico dei dipendenti, ad una soluzione che rispetti le aspirazioni di questa importante categoria.

Il compagno BITOSSI, intervenuto subito dopo, ha posto all'assemblea alcuni interrogativi di grande importanza che, da solo, definiscono la posizione del signor Morelli, che di meglio non poteva fare per dare un suo regolamento giuridico alle 700 lavoratori continuamente in fabbrica.

E' stata quindi la volta del primo dei due relatori di minoranza, il compagno socialista MARZOLA, che si è particolarmente soffermato uno dei più significativi a-

spetti del dibattito in corso a Palazzo Madama: il completo assentimento del gruppo democristiano. Con tale atteggiamento infatti la maggioranza ha voluto dire che l'assenso al progetto di legge deve essere rifiutato di partecipare al dialogo aperto dalla sinistra per avviare l'importante problema del nuovo statuto giuridico dei dipendenti, ad una soluzione che rispetti le aspirazioni di questa importante categoria.

Il compagno BITOSSI, intervenuto subito dopo, ha posto all'assemblea alcuni interrogativi di grande importanza che, da solo, definiscono la posizione del signor Morelli, che di meglio non poteva fare per dare un suo regolamento giuridico alle 700 lavoratori continuamente in fabbrica.

E' stata quindi la volta del primo dei due relatori di minoranza, il compagno socialista MARZOLA, che si è particolarmente soffermato uno dei più significativi a-

E' stata identificata la ragazza morta annegata a Salerno

I genitori non si sono mai interessati alla vicenda del misterioso cadavere

il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati. Se proprio il governo vuole dar vita ad un ente che organizza l'assistenza, bisogna che questo ente sia composto da persone che siano in linea di massima con la Costituzione e con la volontà degli stessi interessati. Se proprio il governo vuole dar vita ad un ente che organizza l'assistenza, bisogna che questo ente sia composto da persone che siano in linea di massima con la Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati. Se proprio il governo vuole dar vita ad un ente che organizza l'assistenza, bisogna che questo ente sia composto da persone che siano in linea di massima con la Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Il presidente sarà nominato dal governo e lo statuto sarà elaborato dal governo. Il governo ha dunque applicato il detto romanesco: «famo come ce pare». Ma questa concezione burocratica, paternalistica e antideocratica è in contrasto con i principi della Costituzione e con la volontà degli stessi interessati.

Episodio di delinquenza contro una sezione del PCI

MILANO, 19. — Un episodio di delinquenza i cui autori sono finiti rimasti al coperto, è avvenuto verso le 3 in via XXII settembre, dove esiste una sezione del partito. I tre individui hanno tentato di dare alle fiamme la criminosa azione che fortunatamente ha solo raggiunto parzialmente lo scopo e stata

eliminata solo che il grosso numero monologico si decideva un accordo che garantiva un effettivo miglioramento dei rivendimenti salariali dei lavoratori che non scarificavano i grossi profitti accumulati in questi ultimi anni.

In tutte le fabbriche del gruppo, a Venzolo, a Corfisco, a Treviso, a Maslianico, Romagnano Sesia, Manlow, Ferrara, Pavia, la lotta che tuttora è in corso, ha visto la partecipazione quasi totale della maestranza. L'adesione di tutti gli indirizzi industriali hanno dimostrato chiaramente che la loro resistenza sia una resistenza proletaria. Infatti essi hanno segnalato all'Ente Nazionale Cetulosa che sono costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Le rivenditori di carta giornaliera sono stati costretti a ridurre le forniture aziendali di carta di 25.000 quintali, del 50 per cento, in seguito al grave incidente di Corsico che costa la vita a tre lavoratori e la morte di due macchine.

Interrogato il fidanzato di Wilma l'uomo che non crede al "pediluvio,"

«Me l'hanno ammazzata!» - Il mistero di una corrispondenza e il caso delle macchie sul volto dell'infelice ragazza - Clamoroso ritorno sulla scena di Gennaro Abbatemaggio

Il dottor Sepe ha proseguito ieri la sua fuga degli interrogatori che mirano a scuotere da una parte nell'intimità di Wilma Montesi e dall'altra la cosiddetta zona di via Tagliamento, il quartiere abitato dai Montesi. Così ieri è stata la volta dell'agente di P. S. Angelo Giuliani, fidanzato di Wilma e di una giovane donna bionda che si riteneva abituata nel quartiere del cadavere. All'uscita dell'obitorio, avvicinato dai cronisti, esclamò quelle frasi che dovevano avere poi tante conseguenze: «Me l'hanno ammazzata!»

La frase venne ripetuta con grande rilievo dai giornali e ci costrinse ad intervenire. Fui incaricato personalmente delle indagini».

Il particolare delle macchie ipostatiche, che funge colpirono l'ex fidanzato di Wilma, è stato oggetto di una curiosa polemica fra il collega Fabrizio Menghini, de «Il Messaggero», e i magistrati inquirenti, tanto che si giunse, com'è noto, all'incriminazione per falso del Menghini — il quale sosteneva di aver notato personalmente la presenza di macchie violacee sulla salma della Montesi — essendo risultato in magistratura inquisito che il Menghini non avrebbe potuto osservare quel particolare.

Il dottor Sepe ha proseguito

una serie di ricerche continue affinché si chiarisse il mistero. Due velivoli facenti parte del gruppo soccorso aereo partirono da Taranto in visita a Taranto in vista di un altro mistero. Due velivoli facenti parte del gruppo soccorso aereo partirono da Taranto in vista di un altro mistero. Due velivoli facenti parte del gruppo soccorso aereo partirono da Taranto in vista di un altro mistero.

Il dottor Sepe ha proseguito

una serie di ricerche continue affinché si chiarisse il mistero.

Il dottor Sepe ha proseguito

una serie di ricerche continue affinché si chiarisse il mistero.

Il dottor Sepe ha proseguito

una serie di ricerche continue affinché si chiarisse il mistero.

Il dottor Sepe ha proseguito

una serie di ricerche continue affinché si chiarisse il mistero.

Il dottor Sepe ha proseguito

una serie di ricerche continue affinché si chiarisse il mistero.

Il dottor Sepe ha proseguito